



COMUNE DI VAL MASINO

Provincia di Sondrio

Via Roma n. 2 - 23010 Val Masino (SO)

Tel. 0342/640101 - Fax 0342/640040

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA CONCLUSIVA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Il giorno 15 giugno 2012 alle ore 11:00, presso la sala consigliare del Comune di Val Masino (SO), in Via Roma n. 2, si è tenuta la seconda seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la formulazione della valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano del PGT.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 21.04.2011, e successivo avviso prot. n. 2997 in data 09.08.2011, diffuso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 33 in data 17.08.2011, sul quotidiano La Provincia di Sondrio del 13.08.2011, sul sito internet comunale (<http://www.comune.valmasino.so.it>), nonché sul sito della Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>) nell'area procedimenti, il comune di Val Masino ha formalmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, individuando:

- quale soggetto proponente il Comune di Val Masino;
- quale Autorità Procedente il Responsabile del Servizio Tecnico Lavori Pubblici e Territorio del comune di Val Masino Geom. Paola Pedrolini;
- quale Autorità competente il Sindaco pro tempore Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia Privata ed Urbanistica del comune di Val Masino (ex art. 53 comma 23, della legge 23.12.2000, n. 388 L.F. 2001, come modificato dall'art. 29, comma 4, della legge 448 del 28.12.2001 L.F.2002);
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico interessato;

nonché le modalità di svolgimento della stessa e le modalità di diffusione delle relative informazioni.

Premesso che il giorno 22 settembre 2011 alle ore 10:00, presso la sala consigliare del Comune di Val Masino (SO), in Via Roma n. 2, si è tenuta la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli effetti del Documento di Piano del PGT, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito.

Con avviso prot. n. 1484 in data 21.05.2012, trasmesso con nota prot. n. 1493 del 22.05.2012, sono stati invitati i soggetti interessati alla procedura di VAS, individuati con atto della Giunta Comunale n. 38 del 21.04.2011.

Partecipano alla conferenza i signori di seguito indicati:

- Palleni Ezio - Sindaco Protempore del comune di Val Masino, quale Autorità competente;
- Geom. Pedrolini Paola - Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici e Territorio del Comune di Val Masino, quale Autorità Procedente;
- Arch. Gaetano Lisciandra - Professionista incaricato dal comune di Val Masino per la redazione del PGT e della relativa Valutazione Ambientale Strategica;
- Arch. Selvetti Maurizio in veste di componente della Commissione Comunale per il Paesaggio e collaboratore dell'Arch. Gaetano Lisciandra;
- Zappa Gianni - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo, VII Delegazione Valtellina/Valchiavenna, Responsabile della Stazione Operativa di Val Masino;
- Iobizzi Albino - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo, VII Delegazione Valtellina/Valchiavenna, Stazione Operativa di Val Masino;
- Ing. Iobizzi Domenico - Pubblico Interessato.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Pedrolini Paola, in qualità di Autorità Procedente.

Il Sindaco, quale Autorità Competente, dopo aver salutato i presenti, ringraziandoli per la loro partecipazione, introduce brevemente la seduta.

Interviene l'Arch. Gaetano Liascandra, professionista incaricato dal comune di Val Masino per la redazione del Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica, il quale chiarisce che la conferenza di valutazione conclusiva è finalizzata alla formulazione della valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del Documento di Piano del PGT, esponendo in sintesi le analisi delle componenti ambientali: quella relativa alla fase 1, Orientamento della Vas, alla fase 2, Rapporto Ambientale, alla fase 3, Documento di Sintesi (sintesi non tecnica delle informazioni).

Dopo una breve descrizione delle procedure e delle direttive, espone le basi ad integrazione della dimensione ambientale che sono state individuate come strategia del Piano di Governo. I temi raccontati vanno dall'identificazione del territorio naturale, agli aggregati rurali, al paesaggio antropizzato per giungere a valutazioni sulla popolazione residente, la realtà lavorativa e quella turistica. L'architetto si sofferma sugli elementi di tutela già predisposti con l'ultima variante di PRG, come la schedatura di numerosi edifici di forte sensibilità paesistica e racconta la interrelazione che dovrà avere il PGT con la Riserva Naturale di Val di Mello. I temi vengono presentati seguendo un ordine schematico e riferendosi ai seguenti elementi: paesaggio e patrimonio culturale, geomorfologia, idrologia e idraulica, qualità dell'aria, attività estrattiva e trattamento rifiuti, inquinamento acustico ed elettromagnetico, sistema della mobilità, sistema insediativo e dei servizi. Di questi elementi ne racconta le condizioni dello status ambientale, le criticità e i fattori di rischio, le positività e potenzialità, per poi passare alle finalità ed alle azioni ed obiettivi ed alla definizione delle prescrizioni e orientamenti per la redazione del Piano di Governo.

Passa poi la parola all'Arch. Maurizio Selveti per l'analisi di alcuni elaborati particolarmente significativi sulla valutazione delle caratteristiche e consistenze volumetriche presenti sul territorio. In particolare evidenzia il rapporto tra la realtà esistente e quella della soglia di completamento delle previsioni derivanti dal PRG vigente, nonché di quella potenziale, nel caso di accoglimento della totalità dei suggerimenti pervenuti. L'architetto percorre i tematismi espressi dal Piano Territoriale Regionale che sono stati rappresentati in forma piuttosto generica e dimostra che i dettagli derivanti dalle varie analisi effettuate, siano comunque in grado di sopperire egregiamente a tali carenze. Analizza nel dettaglio la situazione relativa alle aree che prevedono un potenziale edificatorio derivante dalle indicazioni del vigente PRG e che ricadono in zone di vincolo assoluto dal punto di vista geologico.

Conclusa l'esposizione dei professionisti sopraccitati, si prende atto:

- delle osservazioni sul Rapporto ambientale e sulla proposta di Documento di Piano (DdP) nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Val Masino, trasmesse da ARPA Dipartimento di Sondrio con nota prot. n. 79202/VD del 07.06.2012, ricevuta al protocollo dell'Ente al n. 1683 in data 09.06.2012;
- della comunicazione del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Sondrio, di cui alla nota prot. n. 0005113 del 15.06.2012, ricevuta al protocollo dell'Ente al n. 1757 in data 15.06.2012;

che si allegano al presente verbale quali parti integranti e sostanziali.

Dopo discussione diffusa e generalizzata tra i partecipanti, si rilevano i seguenti interventi:

- Sig. Zappa Gianni: sostiene l'esigenza dell'Associazione CNSAS Lombardo, VII Delegazione Valtellina e Valchiavenna che rappresenta, della realizzazione di una costruzione accessoria ad uso magazzino/ripostiglio a servizio della piazzola esistente di atterraggio dell'elicottero del 118, su area facente parte del demanio pubblico dello Stato, censita in catasto al Fg. 37 in località "Zocca", proponendo di prevedere apposita area dedicata a soddisfare tale necessità nei documenti ed elaborati costituenti il PGT.
- Il Sindaco ed i professionisti discutono sulle possibili soluzioni perseguibili al fine di riconoscere le potenzialità edificatorie dei terreni sottoposti a diversi vincoli geologici.

Non riscontrando altri interventi da parte dei presenti e ricordando che tutti i documenti presentati relativi alla VAS sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale, sul sito internet comunale (<http://www.comune.valmasino.so.it>) e sul sito della Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>) nell'area procedimenti, si conclude la conferenza alle ore 12:30.

Val Masino, li 15 giugno 2012.

L'Autorità Competente per la VAS:

Il Sindaco
Palleni Ezio



L'Autorità Procedente per la VAS:

Il Responsabile del Servizio Tecnico LL. PP. e Territorio
Geom. Pedrolini Paola





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Sondrio

23100 SONDRIO - Via Stelvio, 35/A
Tel. 0342/1832.11 - Fax 0342/1832.500
E.MAIL: sondrio@arpalombardia.it
PEC : dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI VAL MASINO	
Prot. N.	<i>1683</i>
R	09 GIU. 2012
Cat.	Cl.

Spett.le Comune di Val Masino
Autorità Procedente e
Autorità Competente per la VAS
Via Roma, 2
23010 Val Masino (SO)

Prot. n: *0202* /VD
Risp. a n. 1493 del 22/05/12

Sondrio, li *09/06/2012*

Oggetto: Procedura di VAS del Documento di Piano, contestuale alla redazione del PGT del Comune di Val Masino.

Con riferimento alla nota a margine indicata, si trasmettono le osservazioni di questo Dipartimento sulla proposta del DdP e sul R.A.

Dopo l'approvazione del PGT, si prega di trasmettere il DdP con evidenziate le parti aggiornate a seguito delle indicazioni e delle proposte formulate, ciò al fine di evitare dispendio di risorse che sarebbero necessarie per una rilettura integrale di quanto fino ad oggi già esaminato.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per fornire ulteriori contributi e chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore
(Dott.ssa Wanda Berna)

All. n. 1

Responsabile dell'istruttoria:
Arch. Dino Valmadre - tel. 0342/ 1832.529 e-mail: d.valmadre@arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001: 2008
Certificato n. 9175 ARPL



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Sondrio

23100 SONDRIO - Via Stelvio, 35/A
Tel. 0342/1832.11 - Fax 0342/1832.500
E.MAIL: sondrio@arpalombardia.it
PEC: dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

Osservazioni sul Rapporto ambientale e sulla proposta di Documento di Piano (DdP) nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Val Masino.

A livello generale, si osserva che la documentazione resa disponibile sul sito SIVAS risulta incompleta (in particolare mancano le necessarie schede degli ambiti di trasformazione AdT e/o di completamento) e non chiarisce se il DdP conferma le previsioni del vigente PRG o se prevede anche nuovi AdT. Inoltre le tavole della concentrazione volumetrica e delle richieste dei cittadini (di cui non è esplicitato il contenuto e l'eventuale recepimento) non sono idonee ed utili ad evidenziare le eventuali interferenze delle aree di trasformazione con i vincoli presenti sul territorio. Tali aspetti, insieme alla mancanza di una carta dei vincoli completa e a scala di facile lettura, non garantiscono una precisa e corretta valutazione delle problematiche ambientali e delle scelte di piano effettuate.

Osservazioni ed indicazioni sul DdP e sul Rapporto Ambientale

Gli obiettivi generali strategici individuati dal DdP sono sostanzialmente tutti condivisibili, poiché si relazionano coerentemente con i principi dello sviluppo sostenibile e con le potenzialità e criticità del territorio evidenziate dal quadro conoscitivo.

Si osserva però che il livello di approfondimento delle informazioni contenute nel R.A. non è esaustivo nel definire il quadro conoscitivo ed ambientale del territorio comunale, così come suggerito nella relazione e nello schema trasmessi con precedente nota ARPA n. 113637 del 22/08/11.

Di seguito si elencano le tematiche che andrebbero maggiormente approfondite per consentire la successiva valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e la verifica della sostenibilità delle scelte e delle azioni di Piano, nonché un confronto tra scenari programmatici alternativi, ancora da effettuare.

Servizio idrico integrato

E' fondamentale condurre un'analisi approfondita dello stato dei servizi di captazione di acqua (da completare con il calcolo del bilancio idrico), di distribuzione, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi.

A tal fine l'incremento della popolazione e/o edificatorio, previsto a seguito dell'applicazione del PGT e dei diritti edificatori nel tessuto consolidato, deve essere congruo con la capacità dell'impianto di depurazione e delle fosse biologiche esistenti, nonché con la portata d'acqua delle sorgenti ad uso potabile risultante dalle concessioni di derivazione. Si ricorda che la tutela delle acque dall'inquinamento è disciplinata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., dai Regolamenti Regionali n. 2, 3, 4 del 24 marzo 2006 e dagli indirizzi del Piano Regionale di Risanamento delle Acque; si ritiene pertanto che gli scarichi civili delle residenze isolate non collegate alla pubblica fognatura debbano essere adeguati alla detta normativa e opportunamente censiti.

Nelle aree di trasformazione e di completamento occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali, giusta quanto previsto dall'appendice G della D.G.R. 29.03.06 n. 8/2244, che deve essere recepita come criterio di intervento nelle schede dei vari AdT e di C., contestualmente al recepimento dello standard

minimo di superficie drenante stabilito dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'Igiene Tipo della R.L. (DGR n. 4/45266/89).

Elettrodotti

Si sottolinea la necessità di indicare nella cartografia di Piano le distanze di prima approssimazione imperturbate, che devono essere fornite dai gestori di tutte le linee elettriche, sia aeree che interrate, con tensione superiore a 1 kv (con esclusione di quelle di prima classe e in cavo cordato a elica) e delle cabine che interessano le sole porzioni del territorio comunale edificabili o in previsione di diventarle.

Si precisa che per le linee con tensione \geq a 15 kv e $<$ a 50 kv, la Dpa imperturbata viene assunta pari a 10 e 11 m., rispettivamente per le linee a semplice terna e a doppia terna, salvo differenti indicazioni dei gestori/proprietari diversi dall'ENEL Distribuzione.

Si precisa altresì che per le cabine primarie la Dpa è sicuramente interna al perimetro dell'impianto se sono rispettate le seguenti distanze dal perimetro esterno non interessato dalle fasce di rispetto delle linee in ingresso/uscita: 14 m. dall'asse delle sbarre di AT in aria; 7 m. dall'asse delle sbarre di MT in aria. Si ricorda che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Si ritiene pertanto necessario che in questa fase di pianificazione vengano individuate come aree "potenzialmente inedificabili" quelle interessate dalla fascia determinata dalla distanza di prima approssimazione, all'interno della quale l'edificazione, con permanenza di persone superiore a 4 ore, dovrà essere condizionata alla verifica delle fasce di rispetto.

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Relativamente alle aree nelle quali è consentita l'installazione di sistemi di telecomunicazione e di radio-televisione, si ricorda la necessità di ripartire l'intero territorio comunale in Area 1 e Area 2 e a circoscrivere le aree di particolare tutela (DGR 7351/2001), dandone comunicazione ad ARPA ai fini della attuazione del comma 9, dell'art. 4 della L.R. 11/011 e s.m.i.

Energia e inquinamento luminoso

Fatto salvo che il Piano Energetico non è atto obbligatorio per il Comune di Val Masino, l'art. 8, comma 2, lettera b) della legge regionale 12/2005, prevede comunque che gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT devono relazionarsi coerentemente con l'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche.

Inoltre, il D.D. Struttura governo locale del territorio della R.L. n.16188 del 20/12/07 propone che attraverso il PGT il Comune definisca il proprio bilancio energetico territoriale utile per la quantificazione e la conseguente misurabilità di obiettivi di riduzione dei carichi inquinanti, il tutto a garanzia della sostenibilità dei sistemi insediativi esistenti e di nuova realizzazione. Coerentemente agli indirizzi regionali per il perseguimento degli obiettivi posti dal Protocollo di Kyoto è necessario che nel DdP, attraverso obiettivi ed azioni, sia programmata la qualità bioclimatica dell'abitare; quindi la bioedilizia, l'utilizzo di materiali locali, il contenimento energetico e l'abbattimento delle emissioni climateranti devono essere temi da frattare e promuovere come obiettivo strategico valente sia per il sistema insediativo che per il sistema ambientale e non solo come disciplina di incentivazione.

Gli obiettivi previsti dal PGT ai fini dell'efficienza energetica e del contenimento delle emissioni in atmosfera devono poi essere attuati sul territorio attraverso il Piano delle Regole e le Schede d'Ambito, inoltre i parametri definiti dal PGT, congiuntamente a tutti gli elementi che definiscono l'edilizia sostenibile, troveranno poi nel Regolamento Edilizio lo spazio per sviluppi e approfondimenti inerenti le scelte impiantistiche e costruttive, contestualmente alla definizione delle classi energetiche corrispondenti agli obiettivi assunti e agli eventuali meccanismi premiali.

Di seguito si propongono alcuni strumenti di possibile utilizzo.

- Censimento degli impianti obsoleti e/o alimentati con combustibili altamente inquinanti (olio e gasolio) ed individuazione di meccanismi premiali per incentivare la loro conversione con impianti di tipo centralizzato a fonti di energia con minor impatto e integrate da fonti

rinnovabili.

- Definizione di una soglia di efficienza energetica a partire dalla quale applicare incentivi premiali.
- Individuazione di risorse del territorio per l'uso delle fonti rinnovabili (pompe di calore ad acqua o geotermiche, biogas, biomassa, idroelettrico, ecc.).
- Valutare la possibilità di realizzare una rete di teleriscaldamento.
- Individuare meccanismi premiali per incentivare l'adeguamento dei corpi illuminanti nelle aree private.

Piano Cimiteriale (PC)

Si osserva che non essendo stato redatto e adottato il PC non è stata effettuata la necessaria verifica di coerenza con il PGT. Pertanto, si invita a predisporre il PC che dovrà poi essere trasmesso all'ARPA per il parere di cui al comma 3 dell'art. 6 del R.R. n. 6/04.

Si precisa che in fase di redazione del PC la media annua della mortalità, da assumere per il dimensionamento del Piano, dovrà essere calcolata tenendo conto anche dell'aumento della popolazione che il PGT dovrà stimare per i prossimi 20 anni.

È necessario garantire che la pianificazione non introduca interferenze con la zona di rispetto cimiteriale che può essere ridotta da 200 fino a 50 m. solo dopo l'approvazione del PC, previo parere favorevole dell'ARPA e dell'ASL.

Piano di illuminazione

Come criticità, si rileva la mancata redazione ed approvazione, entro il 31/12/2007, del Piano di illuminazione per il territorio comunale di Val Masino, giusta l'art. 4 della L.R. 17/2000, così come modificato dalla L.R. 5/2007. Si fa presente che tale Piano, da redigere secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, ha la finalità di censire consistenza e stato di manutenzione dei punti luce presenti sul territorio e di disciplinare le nuove installazioni, nonché tempi e modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

Si sottolinea l'importanza del Piano di illuminazione ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

Allevamenti

Si evidenzia che la prossimità fra le previste aree residenziali e gli allevamenti in attività potrebbe comportare l'insorgere di problematiche di convivenza legate, in particolare, all'inquinamento acustico e olfattivo generato dalle normali attività di conduzione degli allevamenti.

Si raccomanda, pertanto, di rappresentare sulle tavola dei vincoli tutti gli allevamenti esistenti e di procedere alla verifica della coerenza delle previsioni di piano, in accordo ai criteri definiti dall'art. 3.1 del D.D.G. Sanità n. 20109/05 o quantomeno dall'art. 48, comma 3, delle NTA del PTCP della Provincia di Sondrio che non consente l'introduzione di zone residenziali a distanza inferiore a 100 m. da impianti zootecnici operativi.

Per gli allevamenti a carattere familiare esistenti, come definiti alla lettera a dell'art. 3.14.7 del vigente Reg. locale d'igiene, potranno essere indicate sulla cartografia di Piano le distanze di cui alla lett. b (15 e 30 m.).

Si precisa che le distanze d'inedificabilità tra allevamenti esistenti e nuovi edifici devono essere misurate a partire dal perimetro del fabbricato adibito a ricovero di animali o di qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari.

Si sottolinea che il rispetto delle distanze sopra proposte è necessario per ridurre i fenomeni di molestia e per consentire che l'agricoltura e l'attività di allevamento rimangano una risorsa per il territorio e non divengano una emergenza urbanistica.

Dimensionamento

Nella documentazione esaminata non è presente il dimensionamento di Piano e pertanto non è possibile esprimere alcun giudizio in merito agli obiettivi quantitativi di sviluppo

residenziale previsti negli AdC e di trasformazione.

Si rappresenta pertanto la necessità di quantificare il numero di abitanti ad oggi insediati negli edifici esistenti e quelli insediabili nelle aree libere di completamento e negli edifici da recuperare-riutilizzare nel TUC e di incrociare poi i dati con quelli del trend demografico e delle proiezioni future a supporto di previsioni di crescita effettiva della popolazione, nell'arco dei prossimi 5 anni (periodo fissato dalla L.R. 12/05 per la verifica e l'aggiornamento del DdP). A tale proposito si osserva che qualsiasi proposta di piano deve partire da una rigorosa previsione demografica effettuata con idonee metodiche statistiche, quale ad esempio il "Sistema Informativo Statistico Enti Locali" <http://www.sisel.regione.lombardia.it>.

Il dato previsionale così ottenuto, che andrà costantemente monitorato, dovrà essere considerato sia come obiettivo ma anche come limite delle previste azioni di Piano, evitando così di realizzare trasformazioni sovrastimate che inficerebbero la sostenibilità del Piano stesso.

Indicazioni sulle schede degli ambiti di trasformazione (AdT), di completamento (AdC)

Al fine di conseguire possibili margini di approfondimento che possono migliorare la qualità ambientale del Piano e contribuire ad una miglior leggibilità dello stesso, si suggerisce di predisporre le schede descrittive degli AdT e di C. con l'impostazione generale degli edifici in progetto e con i criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, geologica, al risparmio idrico ed energetico, ecc., qualora la documentazione conoscitiva segnali situazioni di diretta interferenza o comunque le analisi di contesto evidenzino la necessità di sviluppare particolari attenzioni per l'eventuale presenza di: strade, corsi d'acqua, linee elettriche, attività produttive, allevamenti, cimitero, depuratore, ecc..

In merito, pur dando atto che la VAS non deve essere effettuata sul PR (che disciplina le aree già edificate), si ritiene che, dal punto di vista strettamente ambientale, le previsioni del PRG vigente, intervenendo su aree edificabili ancora libere, dovrebbero comunque essere valutate dal DdP.

Infatti, la L.R. 12/2005 dispone la revisione degli strumenti urbanistici vigenti anticipatamente alla scadenza temporale degli stessi proprio con la finalità di ricondurre tutte le attività urbanistiche ed edilizie ai criteri che definiscono lo sviluppo sostenibile del territorio.

Compensazione ambientale e mitigazioni

La compensazione ambientale, diversamente dalla mitigazione o dalla compensazione urbanistica, è lo strumento che dovrebbe essere utilizzato per reintegrare la continua perdita di biodiversità determinata dal consumo di suolo e dagli impatti ambientali delle previsioni insediative. La compensazione ambientale consente quindi di risarcire l'ambiente generando nuova natura o migliorando lo stato di naturalità delle parti del territorio non destinate alla urbanizzazione.

Affinché la compensazione ambientale possa raggiungere livelli qualitativi adeguati, occorre formare una riserva di aree, non casuale ma frutto di uno specifico piano di rinaturalizzazione, consentendo così di mettere a sistema i singoli interventi attraverso un quadro progettuale d'insieme che, partendo dalle diverse tipologie di aree e dai diversi livelli di rinaturalizzazione compatibili, configuri un sistema il più possibile continuo di aree rinaturalizzate.

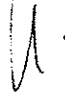
Questo livello d'interventi, che può consentire di ottenere sistemi di aree rinaturalizzate di una certa estensione e continuità, non esclude tuttavia l'utilità anche di interventi limitati, prossimi alle aree da trasformare. Pertanto, al fine di non ridurre le compensazioni ambientali a piccoli interventi isolati di scarso valore naturalistico, si propone di individuare, all'interno del PGT, le aree entro cui effettuare la rinaturalizzazione del territorio comunale tramite la compensazione ambientale. L'entità di ogni singolo intervento dovrà essere proporzionale al consumo di suolo e agli impatti che le previsioni insediative e infrastrutturali determinano.

Le aree possono essere individuate in ambienti naturali esistenti che necessitano di essere migliorati (riserve naturali, parchi), in aree destinate a riforestazione e corridoi ecologici, ma anche in ambiti che hanno ormai perso le loro caratteristiche naturali originarie e nelle aree agricole nelle quali sia possibile inserire elementi di naturalità come siepi, filari alberati, ecc. Infine la compensazione ambientale si ritiene che debba essere sempre prevista nel caso in cui si determini un consumo di suolo e quindi di riserve naturali, anche quando le pressioni sulle componenti ambientali sono state eliminate o adeguatamente mitigate. Le modalità di

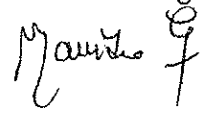
calcolo della compensazione deve far parte delle norme di piano.

Sondrio li, 06/06/2012

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Dino Valmadre)



Il Responsabile dell' U.O. M.V.A.
(Dott. Maurizio Tagni)



UNI EN ISO 9001: 2008
Certificato n. 9175 ARPI.

VF.30

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO, E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI SONDRIO
via Giuliani n° 27, 23100 Sondrio - ☎ 0342-533000 - com.prev.sondrio@cert.vigilfuoco.it

1757
15 GIU. 2012

Ufficio **PREVENZIONE**
☎ 0342533050-1-2
fax 0342533090



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-SO

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0005113 del 15/06/2012
02.07. COMMISSIONI COMUNALI

A COMUNE DI VAL MASINO
VIA ROMA N.2 - 23010
Via e-mail

OGGETTO: Convocazione seconda conferenza conclusiva della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT.

In riferimento alla nota prot. n. 1493 datata 22.05.2012 di codesto Comune, si comunica che questo Comando è impossibilitato a partecipare con un proprio delegato alla conferenza VAS citata in oggetto, per improrogabili impegni connessi con i servizi di istituto.

P

IL COMANDANTE PROVINCIALE *a.p.c.*
(dott. ing. Giuseppe BIFFARELLA)

DIRETTORE VICE/DIREGENTE
Dott. Ing. Calogero Deidone